



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblici - Amministratori

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n°5125

Roma, 3 luglio 2009

Allegati 1

E, p.c.

Pres. Franco IONTA
Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Santi CONSOLO
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Emilio RAGOSA
Direttore Generale Beni e Servizi

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale

Cons. Alessandro GIULIANI
Direttore Generale Bilancio Contabilità

Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dipartimento A.P. **R O M A**

Oggetto : Appalto servizio mensa Obbligatoria di servizio -

Dal 1° luglio 2009, dopo l'espletamento delle procedure di appalto in più di una regione (ad esempio in Lombardia e Campania) è stato affidato, alle ditte vincitrici, il servizio della M.O.S.

Il primo e immediato impatto con il "nuovo" servizio per il personale è stato assolutamente negativo, tanto da ingenerare rifiuti spontanei alla consumazione dei pasti. La qualità del servizio e l'offerta in generale, infatti, hanno subito una netta regressione rispetto al servizio "precedente". È stata immediatamente individuata e contestata la diminuita grammatura della *razione di pane pro capite* e la diminuita *offerta di bevande*, che ora si sostanzia in una unica bottiglietta da 50 cl d'acqua.

Avendo più volte espresso riserve sulla gestione complessiva del servizio MOS e delle modalità di appalto nel Marzo scorso (con nota n. 5023, che si allega), in prossimità delle procedure di appalto per il servizio in Lombardia, questa O.S. aveva posto all'attenzione della Direzione Generale Beni e Servizi l'opportunità di rivedere il criterio di aggiudicazione del servizio. Praticamente si sollecitava la predetta Direzione Generale a determinare gli appalti del servizio MOS non già con il criterio *dell'offerta al massimo ribasso* ma con il previsto criterio *dell'offerta economicamente più vantaggiosa*.

Ciò, ritenevamo, avrebbe dovuto garantire una migliore qualità del servizio sulla scorta di un'attribuzione da determinare in relazione al miglior rapporto qualità-prezzo e per la preventiva valutazione tecnica delle offerte da parte di una Commissione di esperti.

Da una auspicata, quanto conseguente miglior offerta del servizio, dobbiamo, invece, prendere atto di una innegabile regressione del servizio.

Da sommarie informazioni assunte abbiamo potuto rilevare che le gare d'appalto, seppure indette sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, hanno comunque determinato una prevalenza del criterio economico rispetto al criterio tecnico. Tant'è che è stato previsto un coefficiente alto per l'offerta economica (85 punti) e alquanto minimo per l'offerta tecnica (15 punti). Ne è derivato che l'aggiudicazione del bando è di fatto avvenuta con l'offerta al massimo risparmio rispetto alla cifra posta alla base dell'asta (€ 5,60).

./.

Non ci risulta, però, che alcuna Commissione di esperti, benché esplicitamente prevista nelle procedure, sia stata mai costituita per la valutazione delle offerte.

Ciò posto, riteniamo che l'irrisorietà della cifra posta alla base dell'asta è la causa primaria del problema. E' quantomeno discutibile che nel corso degli anni la base d'asta non abbia registrato alcuna rideterminazione verso l'alto, nonostante l'inflazione corrente.

E' inimmaginabile pensare che si possano garantire pasti e servizi adeguati con una cifra più o meno pari a 4,70 euro. Una vera beffa, se si considera che in occasione del recente accordo sulle code contrattuali il buono pasto è stato rivalutato da € 5,00 a € 7,00.

Il riferito peggioramento della qualità e dell'offerta ha determinato, come già detto, in alcune sedi l'avvio di spontanee proteste da parte del personale. In altre la protesta verbale è pungente e vibrante. Non è da escludere, quindi, che alle iniziative conflittuali già in atto possa aggiungersi questa ulteriore rivendicazione.

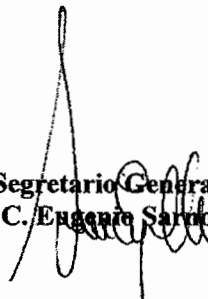
Per quanto sopra, riservandoci ulteriori valutazioni riguardo a possibili infrazioni nelle procedure, si chiede di acquisire, ai sensi della L. 241/90, copia dei bandi esperiti e i relativi atti che hanno determinato l'aggiudicazione degli appalti per i servizi MOS, affidati con decorrenza 1 luglio 2009.

Si chiede, infine, di conoscere quali iniziative, utili ed opportune, codesta Amministrazione intenda adottare perché si verifichino le ragioni per cui a somme praticamente inalterate per l'appalto del servizio abbia potuto conseguire una somministrazione di generi palesemente inferiore rispetto al servizio reso appena il giorno precedente, ovvero il 30 giugno 2009.

Anche nei casi, molto frequenti, in cui la ditta aggiudicante è la medesima.

Nel restare in attesa di urgente riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Nazionale Lavoratori Pubblici - Amministrazioni
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. N. 5023
All. 1

Li, 23 marzo 2009

Al dr. Enrico Ragosa
Direttore Generale dei Beni e Servizi
Dipartimento A.P.

e per conoscenza

Al Pres. Franco IONTA
Capo Dipartimento A.P.

Al dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo Dipartimento A.P.

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.

R O M A

OGGETTO: mensa obbligatoria di servizio.

Con nota n.29 del 9/3/2009 il Coordinamento Regionale UIL PA Penitenziari della Lombardia nell'imminenza delle procedure per l'indizione della gara d'appalto per l'aggiudicazione del servizio mensa, ha interessato il Provveditorato Regionale di quella Regione al fine di modificare i criteri di assegnazione.

La richiesta trae origine dal fatto che la qualità dei cibi e del servizio non sempre appaiono essere adeguati, anzi, al contrario, suscitano spesso situazioni di conflitto e di malessere tra il personale.

Nello specifico l'idea suggerita era, appunto, quella di modificare i criteri di aggiudicazione, vale a dire anziché favorire la migliore offerta al ribasso, di considerare l'opportunità di riferirsi "all'offerta economicamente più vantaggiosa", ipotesi contemplata dalle normative vigenti, e che a nostro avviso contempera maggiormente le esigenze del personale.

In questo modo non sarebbe la cifra a determinare l'attribuzione del servizio ma il miglior rapporto qualità/prezzo.

Il Provveditorato Regionale della Lombardia con la nota n.8077 del 17/3/2009 ha precisato che la gara in questione sarà espletata direttamente da codesta Direzione Generale Beni e Servizi.

Premesso quanto sopra, si consegna alla valutazione di codesta Direzione Generale la possibilità di riferirsi, appunto, all'offerta economicamente più vantaggiosa nell'indizione della gara d'appalto della Lombardia e di tutte le altre Regioni del Paese.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, porgo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale

Antonio Urso